Anno XX. Venerdì 3 Maggio 1867 N. 100

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

Regolamento per l' esecuzione ed applicazione del decreto Reale 28 giugno 1866, n. 3022, che stabilisce la tassa sulle vetture pubbliche e private, e sui domestici.

(Continuaz. V. N. 98. 99.)

TITOLO VI.

Revisione delle dichiarazioni.

Dichiarazioni tardive o mancanti.

Art. 45. Nei venti giorni consecutivi al termine fissato nell' art. 8 l' agente delle tasse procede alle seguenti operazioni:

1. Contrassegna nel registro (modello *C.*) il nome dei contribuenti che rinviarono la scheda;

2. Fa d' ufficio le dichiarazioni per quei contribuenti che non rinviarono le schede nel prefisso termine ed anche per quelli ai quali le schede non furono spedite, nè essi si fecero a richiederle, ogniqualvolta a lui risulti che sono effettivamente possessori o esercenti di vetture pubbliche, o provveduti di domestici o di vetture private, mandando a ciascuno di essi l'avviso (modello *H*) di cui all'articolo seguente;

3. Rettifica le dichiarazioni inesatte od incomplete, sia che provengano dai contribuenti, sia che fossero state redatte d' ufficio inviando agli interessati l'avviso (modello *I*) di cui nel seguente articolo;

4. Fa la cerna delle schede rimessegli dai contribuenti, i quali debbono pagare l'imposta in comuni non compresi nel suo distretto; le registra in apposito elenco (modello *G*) e ne trasmette un estratto all'agente cui spetta, unendovi le relative schede;

5. Raccoglie ed ordina alfabeticamente le schede e dà a ciascuna di esse un numero d' ordine progressivo.

Gli agenti che ricevono gli estratti dell' elenco (modello *G*) ne accuseranno ricevuta per lettera al trasmittente.

Art. 46. Gli avvisi di modello *H* e *I* saranno recapitati ai domicilio dei contribuenti dal serviente comunale, che ne ritirerà ricevuta o dal contribuente o da qualche persona della famiglia; in difetto la ricevuta potrà esser fatta dai vicini; ma in tal caso l'avviso sarà affisso alla porta di casa o dell' alloggio del Contribuente. Quando questi non abbia domicilio nel comune, l'avviso sarà affisso alla porta del palazzo comunale per otto giorni consecutivi, ed il segretario comunale rilascierà al serviente il certificato dell' eseguita affissione.

La ricevuta o l'attestato d'affissione dell'avviso saranno fatti, a cura del serviente, sopra apposito registro (modello *K*), il quale sarà dal sindaco spedito allo agente delle tasse.

TITOLO VII.

Ricorsi contro le dichiarazioni e le rettificazioni fatte d'ufficio.

Art. 47. Contro le dichiarazioni e le rettificazioni fatte d' ufficio dall'agente delle tasse potranno i contribuenti reclamare al direttore provinciale delle tasse entro dieci giorni dalla notificazione degli avvisi (modelli *H* e *I*) di cui negli articoli 45 e 46.

I reclami devono essere individuali, corredati dei necessari documenti, redatti in carta bollata da lire 0. 50, e firmati dall' interessato o da chi lo rappresenta; e saranno presentati all' agente delle tasse, il quale ne rilascierà ricevuta (modello *L*) e li trasmetterà immediatamente al direttore provinciale unendovi la scheda di dichiarazione.

Art. 48. Il direttore nel termine di 15 giorni, computabili da quello in cui avrà ricevuto i reclami, sentito ove occorra l'agente delle tasse, ed assunte d' ufficio quelle particolari informazioni che ravviserà necessarie, emetterà le sue determinazioni sopra ciascun reclamo e le comunicherà tosto all'agente delle tasse.

Art. 49. L'agente delle tasse notificherà le decisioni del direttore agli interessati, mediante apposito avviso (modello *M*) da recapitarsi a norma dell'articolo 46.

Art. 50. L' agente avrà cura di inscrivere sulle schede le rettificazioni ed aggiunte che saranno state determinate dal direttore provinciale.

TITOLO VIII.

Abbonamenti

Art. 51. È data facoltà ai possessori, concessionari ed esercenti il servizio delle vetture pubbliche di prima categoria, di convenire coll'Amministrazione delle tasse, al cominciare di ogni anno e prima che i ruoli siano pubblicati, un abbonamento per l'applicazione e pagamento della tassa di un anno.

Nella determinazione della tassa di abbonamento si avranno per base i chilometri di percorrenza e la popolazione del comune dove ha sede principale il servizio delle vetture, facendo sul numero dei posti disponibili in ogni vettura le deduzioni che la maggiore o minore probabile concorrenza possano consigliare.

Art. 52. I possessori, concessionari ed esercenti il servizio di vetture pubbliche, i quali vogliono abbonarsi, dovranno farne domanda scritta in carta bollata da centesimi cinquanta all' agente delle tasse del distretto in cui è stabilita la sede principale del servizio, dichiarando il numero medio probabile dei viaggi, dei chilometri di percorrenza e dei viaggiatori nel corso di un anno, e somministrando tutte le altre indicazioni che si reputeranno necessarie.

Art. 53. L' agente trasmetterà la domanda coi debiti schiarimenti al direttore delle tasse e del demanio della provincia, il quale la esaminerà, e prese occorrendo le informazioni che crederà bisognevoli, emetterà la sua determinazione.

Art. 54. Contro la determinazione del direttore sarà permesso il ricorrere al Ministero delle Finanze, il quale deciderà inappellabilmente.

Art. 55. Nella tassa di abbonamento si può anche comprendere la parte presuntivamente dovuta per corse straordinarie e sussidiarie, quante volte ne sia fatta speciale menzione nella domanda e siensi somministrati dati sufficienti per poter liquidare la tassa relativa.

Art. 56. L' abbonamento non da facoltà di aumentare le corse ordinarie od il numero delle vetture o dei posti, nè di alterare qualsiasi altro dato espresso nella dichiarazione.

Nel caso di variazione della natura di quelle accennate, l' abbonato dovrà rinnovare la sua dichiarazione e la domanda di abbonamento nei termini e modi avanti stabiliti.

Art. 57. L'abbonamento s' intende duraturo sino a tanto che continua il servizio della vettura pubblica, e sino a che l'esercente non dichiari di volervi rinunziare.

La rinunzia può aver luogo per l'anno successivo, e l'agente ne terrà conto nella compilazione del ruolo pel novello esercizio finanziario.

Art. 58. Colui il quale durante l' abbonamento muti a proprio vantaggio le basi dell' esercizio, che risultano dalla dichiarazione o dalla domanda di abbonamento, incorrerà nella sopratassa di cui all'art. 38.

(*continua*)

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 30 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

La seguente relazione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, a sua maestà il re in udienza del 28 aprile corrente:

Sire,

Nella previsione probabilmente che il presidente del Consiglio dei ministri non avesse il governo di alcun speciale dicastero, con regio decreto del 28 marzo ultimo scorso, n° 3624, gli si assegnavano singolari attribuzioni per le quali, oltre all'accentrare in lui gran parte della responsabilità dei singoli ministri, venivasi pure a creare la necessità di nuovi uffizi e di nuovi ufficiali.

Quella previsione non si avverava; nè a giudizio del riferente potrebbe il presidente del Consiglio, che pure è a capo di uno speciale dicastero, compiere sempre con sicurezza ed efficacemente i molti e gravi incombenti di controllo che in quel decreto gli sono assegnati; ed è certo, altronde, che le gravi condizioni in cui versa il paese, i fermi propositi e le solenni dichiarazioni della M. V. fanno stretto debito oggi più che mai al vostro governo di rimuovere tutte le complicazioni ed ogni occasione di aumento di spese e di impiegati.

Pare pertanto al riferente che in questo stato di cose quel regio decreto abbia perduto l'attuale ragione di essere.

Certamente in esso decreto hannovi altre disposizioni che il riferente primo, riconosce per tutti i riguardi, non solo apprezzabili, ma tali da doversi rigorosamente eseguire, perchè non sia alterata l'unità della direzione del governo e non accada mai di venir meno all'esatta osservanza della legge del bilancio; ma queste disposizioni o trovansi già riferite in precedenti decreti, ovvero hanno a fare oggetto di un regolamento interno da dettarsi dal Consiglio dei ministri, poichè non può essere altrimenti per ciò che si riferisce unicamente ai rapporti dei ministri tra di loro e non all' interesse di terzi.

Per le quali considerazioni ha l' onore il riferente di sottomettere alla firma di V. M. il seguente decreto.

Il decreto a cui si riferisce la precedente relazione, e che è del tenore seguente:

Art. 1. È rivocato il decreto del 28 marzo 1867, n. 3624.

Art. 2. Il Consiglio dei ministri provvederà pel regolamento interno a definire e determinare i rapporti che devono esistere

fra i ministri ed il presidente del Consiglio, non che a guarentire l'uniformità e la speditezza dell' amministrazione e la scrupolosa osservanza della legge del bilancio.

Un R. decreto del 4 aprile, a tenore del quale il comune di S. Bartolomeo al Bosco è soppresso ed aggregato a quello di Appiano, sotto le condizioni di comune accordo fissate dai rispettivi Consigli comunali nelle deliberazioni sovramenzionate.

Fino alla costituzione del Consiglio comunale di Appiano, cui si provvederà dal prefetto della provincia nei modi di legge, gli attuali due Consigli comunali di Appiano e S. Bartolomeo al Bosco continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare l'azione della futura rappresentanza.

Un R. decreto del 28 aprile, a tenore del quale i comuni di Follina, Cisone e Miane costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Vittorio numero 463, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Follina.

La notizia che, con R. decreto del 28 aprile, i comuni di Forno di Zoldo, San Tiziano, Rocca ed Alleghe costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Pieve di Cadore n° 446, la quale avrà sede nel capoluogo nel comune di Zoldo.

La notizia che con R. decreto del 14 aprile fu autorizzata sulle Casse dei depositi e prestiti la concessione di mutui a favore di sei corpi morali menzionati nell' elenco unito al decreto medesimo.

Camera dei Deputati

Tornata del 30 aprile.

Presidenza del presidente *Mari.*

L' ordine del giorno reca la interpellanza del deputato Salaris intorno alle strade ferrate della Sardegna.

Salaris svolge la sua interpellanza. Facendo la storia di queste ferrovie egli chiede perchè fino ad ora questo potente mezzo di comunicazione non fu ancora attuato in Sardegna sebbene una legge lo abbia già da molto tempo sancito.

Giovanola (ministro) promette di occuparsi con zelo di questo affare delle ferrovie sarde e dice le cause per le quali non potè fino ad ora essere attuata la legge che decretava la costruzione di queste vie ferrate anche per l' isola della Sardegna.

Serra rammenta lo stato della Sardegna e come lo stesso ministro Jacini, il quale si mostrava poco tenero degli interessi di quell' isola, consentì non pertanto ad accogliere la petizione colla quale molti comuni di quelle provincie chiedevano pronti provvedimenti. Sulla questione delle ferrovie poi il ministro Giovanolla disse presso a poco lo stesso di quello che diceva l'onor. suo predecessore, con questa sola differenza, che il ministro Jacini prometteva poco e manteneva nulla e che probabilmente il ministro Giovanola promettendo meno manterrà di più.

Speciale partendo dalle dichiarazioni di un oratore, il quale deplorava la mancanza di operai, domanda al ministro se ricevette mai domande di tanti operai Siciliani, i quali dopo avere lavorato alla costruzione della strada ferrata non furono mai pagati.

Giovanola dice che questo argomento non essendo ora in discussione, egli non vi risponderà.

Massari sorge a difendere l' Jacini.

Cadolini non vede perchè ad un deputato non dovesse essere permesso di censurare l' operato d' un ex-ministro anche quando non è presente.

Serra fa osservare al deputato Massari che l' on. Jacini non è, prima di tutto, deputato; la sua elezione sta ancora sotto un' inchiesta. Non si crede perciò stretto da nessun riguardo verso l' ex-ministro, nè può attendere la fine dell' inchiesta, oppure il suo ritorno alla Camera per dire ciò che gli preme nell' interesse generale del paese.

Semenza dice che anticamente era membro della Compagnia per la costruzione delle strade ferrate. Ora non lo è più, ma non pertanto crede dover dare qualche spiegazione sopra questo argomento. E qui l' oratore divaga sull' argomento delle ferrovie sarde, cosichè il Presidente è obbligato a richiamarlo alla questione.

Cordova rettifica certe conclusioni fatte nei loro discorsi dai precedenti oratori. Per ciò che riguarda la costruzione delle strade ferrate sarde assicura la Camera che ciò che è mancato fu il danaro che il governo non poteva dare senza compromettere l' esistenza dell' Italia in generale.

Speciale, Cadolini e Semenza protestano contro l' assicurazione fatta dall' on. Cordova che le loro affermazioni non sono esatte.

Cordova si dichiara pronto a provare la verità delle sue parole. (*A domani! A domani!*) Arrivato a questo punto l'oratore parla lungamente tessendo la storia delle convenzioni, per la costruzione delle ferrovie sarde.

La discussione continuerà domani.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto barone Carlo Poerio. Molti senatori, quasi tutti i deputati e moltissimi amici ed ammiratori dell' illustre defunto seguivano mestamente il convoglio.

Il corteo era accompagnato da un battaglione e della musica della guardia nazionale, e dai confratelli della Misericordia.

Al feretro tenevano i lembi della coltre il presidente del Consiglio dei ministri e il sindaco di Firenze, i presidenti del Senato e della Camera elettiva, i deputati Pisanelli e Crispi.

Compiuta la lugubre funzione, il feretro veniva trasportato nella grande sala della stazione, dove l' onorevole Massari con accento commovente pronunciò parole di dolore e d' affetto alla memoria dell' amico. Anche un giovane abruzzese, l' avvocato F. Santoni, soggiunse un breve discorso rammentando le alte virtù del defunto come uomo e come cittadino, chiudendo il suo dire colle seguenti parole che ne piace riprodurre:

« Questo spettacolo è grande, è solenne, « è commovente; ma io non m' aspettava « meno da questa civile Firenze, da questa madre di tanti spiriti generosi della « patria di Dante e di Galileo, di Ferruccio « e di Michelangelo! — Quando, o Toscani, il vostro Giuseppe Montanelli, della « cui amicizia conservo la più tenera e « grata ricordanza, moriva in Fucecchio, « ne' lontani Abruzzi, Chieti, la mia terra « natia, si associava al vostro lutto e funebri onori tributava alla memoria del« l' illustre ferito di Curtatone, del valo« roso soldato della indipendenza italiana. « — Come Chieti onorava allora la memoria del toscano Montanelli, oggi Fi« renze si addolora sul sepolcro del na« poletano Poerio... »

La scorsa notte il cadavere venne trasportato a Napoli accompagnato dall' onorevole senatore Scialoja, consigliere comunale, come rappresentante del comune di Firenze, e dagli onorevoli Pisanelli, Cavalli, Massari, Crispi e D' Ayala a ciò delegati della presidenza della Camera.

— Ieri presso la R. Corte d' appello ebbe luogo il ricevimento dell' onorevole comm. Borgatti, ex-ministro di grazia e giustizia, che ritorna alle sue funzioni di consigliere presso detta Corte. I commendatori Nolli e Marzucchi pronunciarono parole di affetto e di stima, congratulandosi che il Borgatti ritorni tra la magistratura.

— Domani, giovedì, alle ore 12 merid., nell' Accademia delle arti e del disegno, il prof. Aleardo Aleardi riprenderà il corso delle lezioni di estetica, discorrendo dell' *arte antica nella Magna Grecia ed in Sicilia.* *(Diritto)*

CASERTA — Leggesi nel *Caserta*:

Nelle ore pomeridiane del 22 aprile una banda di cinque briganti vicino Cellule (villaggio di Sessa) ricattava Antonio Sorgente ricco proprietario, Francesco Martucci sacerdote, Pietro Fusciello colono e due garzoni del Sorgente — tutti di Cellule.

Questa mattina una banda di venti a venticinque briganti era veduta tra Sessa e Roccamonfina, e propriamente in un punto chiamato Grottoni. Come con questa banda vi andavano degl' inermi, si è supposto che questi erano i ricattati di Cellule. Appena arrivata in Sessa la notizia della comparsa della detta banda, i carabinieri e la truppa sotto gli ordini di rispettivi comandanti, nonchè gli ufficiali della guardia nazionale mobile ed il delegato di pubblica sicurezza corsero sollecitamente divisi in due colonne: ma nulla trovarono in Grottoni.

Pochi giorni or sono ha avuto luogo sul Mosciuso un combattimento tra la forza ed i briganti, ma senza risultato.

TORCINO — Nel bosco di Torcino è stato sequestrato il sig. Domenico Loffredo dalla banda di Domenico Fuoco, a cui si è riunito anche il Ciccone. *(Patria)*

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE — Ci scrivono:

Essendo rimasta vacante la deputazione del nostro collegio, il giorno 5 maggio avrà luogo la riconvocazione delli elettori. Alcuni distinti cittadini portano la candidatura del professore Emiliani Giudici, fidenti che alle nobili doti, che resero l' Emiliani illustre e benemerito della letteratura e dell' arte, andrà associata quella indipendenza d' opinione e di voto tanto desiderate da questi elettori.

VITTORIO — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*:

Nell' adunanza del 28 aprile, al circolo liberale di Vittorio, riportarono maggior numero di voti per la elezione del deputato di questo collegio politico, i seguenti nomi:

Il cavaliere avvocato Broglio Emilio, ed il barone Levi Giacomo Giorgio.

POSINA (distretto di Schio). — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Nel pomeriggio del 23 corrente, alcuni militi della guardia nazionale di Posina, reduci dalle manovre, si portarono alla casa del medico condotto, dott. Gasparini, e penetrandovi armata mano, lo trascinarono, fra le percosse, nell' ufficio comunale. In seguito, uniti si ad una turba di popolo schiamazzante, invasero l' abitazione del capitano, Munari Leopoldo, e dopo di avergli levato il registro delle mancanze e punizioni dei militi, trassero lui pure prigioniero al suddetto ufficio. Egual sorte toccava a tre altre persone, nonchè al guardaboschi, che, fuggitivo, fu raggiunto e maltrattato. Pare che agli arrestati si volesse imporre di riconciliarsi col parroco, sotto minaccia di tradurli alle carceri di Schio.

Accorsi sul luogo i reali carabinieri di Arsiero, con 40 militi di quella guardia nazionale, e colle guardie doganali, pro-

cedettero all' arresto di 20 individui tra i più compromessi.

Le percosse toccate al medico ed al guardaboschi non presentano caratteri di gravità.

L' istruttoria del processo farà conoscere sopra chi pesi la responsabilità di tale disordine.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta ticinese*:

Il consiglio federale ha autorizzato il dipartimento militare a conchiudere contratti con 13 case di diversi cantoni per la trasformazione delle armi da fuoco a mano a carica all' inverso secondo il sistema Milbanck Amsler.

Questi contratti comprendono la trasformazione di 16,900 fucili. La Confederazione fornisce i pezzi per chiudere la cartuccia, che vengono fabbricati in grande e somministrati dalla fabbrica di Neuhausen. Il lavoro deve essere compiuto in un anno al più, ed in parte entro sei mesi. Si tratta ancora per la trasformazione di altre piccole armi di grande e piccolo calibro. Le spese non superano le assegnate dal credito consentito dall' assemblea federale il 20 dicembre 1866.

— Il landamano Heer, inviato straordinario svizzero a Berlino, si troverà a Berna il 7 maggio per ricevere in persona le sue instruzioni, dopo di che si recherà al suo posto. Il signor Heer soggiornerà ordinariamente a Berlino; ma, come si è detto, con credenziali anche presso le corti di Monaco, Carlsruhe e Stoccarda. Ha il titolo di inviato straordinario e ministro plenipotenziario, come i nostri rappresentanti a Parigi ed a Firenze. Il suo emolumento è fissato a franchi 22,000 più le indennità di viaggio per le visite che dovrà fare alle diverse corti presso le quali è accreditato.

AUSTRIA — Ecco l'articolo della *Corrispondenza generale*, già accennatoci dal telegrafo:

Sulle due sponde del Reno si era, per così dire, generalmente rassegnati a scorgere un vantaggio per tutti in quella clausola del trattato di Praga che distaccava l' Austria dall' antica unione che aveva colla Germania. Gli avvenimenti non hanno tardato a mostrare quanto questo giudizio fosse erroneo. Le difficoltà attuali non sarebbero mai sorte in quella condizione di cose che esisteva prima della rottura della Confederazione tedesca ed anche supponendo che una quistione analoga a quella del Lussemburgo fosse stata agitata in allora, essa sarebbe anche stata facilmente sciolta senza ferire nessuna legittima suscettibilità.

L'opinione pubblica in Germania sembra riconoscere attualmente che il soccorso assicurato dell' Austria non era propriamente senza valore per l' integrità del territorio tedesco, e le preoccupazioni degli uomini di Stato tedeschi lasciano scorgere che su questo argomento sono anch' essi dell' opinione del pubblico. Oggimai si può chiedere infatti se l' antica Confederazione, per quanto viziosa fosse, non desse alla Germania una sicurezza maggiore di quella che questa ricavi dall' immenso apparecchio di forze che sono spiegate attualmente? Ed in ciò che riguarda specialmente il Lussemburgo non è evidente che la Germania, separata com' è dall' Austria, non solo è isolata ed abbandonata alle sole proprie forze, ma è priva eziandio di quella forza morale che dà il diritto?

Non si può negarlo, per quanto penosa possa essere questa verità: dinnanzi al diritto pubblico europeo, la Germania è pienamente disarmata in questo affare, risultato a cui non si sarebbe giunti certamente con una riforma più regolare dell' antico stato di cose e diversa da quella violenta introdotta nell' anno scorso.

Ma vi sono dei fatti irrimediabili e dei quali nessuna volontà non saprebbe arrestare il corso. L' esperienza ch' essi recano è impotente a riparare gli errori dell' imprevidenza che li provocò!

Al di là del Reno ugualmente parve che se ne rallegrassero della separazione che la pace di Praga aveva segnata fra l' Austria e la Germania. Era questo, noi crediamo, il non vedere che un solo lato della questione. Quantunque sia divenuta più debole nella sua difesa, più vulnerabile sopratutto, la Germania nello stesso tempo divenne nell' attuale sua condizione più pericolosa per la pace d' Europa. L'Austria ne era infatti l' elemento essenzialmente moderatore tanto per le sue tradizioni, quanto pei suoi particolari interessi, ed è precisamente ed unicamente, potrebbesi dire, la presenza dell' Austria nella Confederazione germanica che ne faceva al centro dell' Europa una forza ponderatrice ed una guarentigia di pace.

Nel nuovo ordine di cose l' elemento militare più irrequieto e per sua natura più ambizioso, perdette il suo contrappeso naturale ed è semplicissimo d' altronde che la sua influenza si manifesti tanto all' interno che all' estero. Un'organizzazione pienamente pacifica fu surrogata da una forza molto imponente, e questo al centro dell' Europa. Qual meraviglia se ad ogni suo movimento, fosse pure il più inoffensivo, si provino ovunque inquietudini per la pace, e se tutti quelli che le sono vicini si credano minacciati?

Giova sperare che il tempo provando il disinteresse della Prussia, calmerà queste generali apprensioni. Ma intanto ciò non arrivi si deve aspettarsi a moltissime difficoltà che sono inseparabili da ogni nuova organizzazione.

Le loro maestà l' imperatore e l' imperatrice d' Austria giungeranno a Pest coi loro figli, a quanto rileva il *Hon*, al 14 maggio p. v. e alla fine del mese stesso faranno una scorsa fino a Gödöllö, dove prenderanno stanza fino al tempo dell' incoronazione, che avrà luogo fra il 12 e il 10 giugno. Alla stessa fonte l' *Hon* attinge la notizia, che la Dieta ungarica convocata pel dì 8 maggio terrà le sue sedute fino all'epoca dell'incoronazione, e verrà quindi aggiornata fino all' autunno.

— Da mercoledì scorso un numero dei più influenti deputati al Consiglio dell' impero si riuniscono seralmente a conferenza. Il dottore Giska prende viva parte agli schiarimenti intorno alla situazione in cui si troveranno le cose al riunirsi del Consiglio dell' impero, e allo scambio vicendevole d' opinioni intorno alle grandi quistioni della politica interna ed estera, la cui soluzione esige un forte aggruppamento di partiti. Le conferenze dovrebbero proseguirsi oggi ancora.

— Il barone Hock è partito oggi alla volta di Berlino per condurre colà le trattative sullo scioglimento del trattato monetario.

— Il *Fremdenbl.* assicura che, malgrado tutti i favori e le esenzioni accordate a coloro, che interverranno all'esposizione etnografica di Mosca, pochissimi partiranno da Zagabria per assistere a quella solenne mostra, stabilita per il 20 maggio. Finora in Zagabria si sono annunziati a tal uopo soltanto due ecclesiastici appartenenti al corpo insegnante.



CRONACA LOCALE

SOCIETÀ
DEL TIRO A SEGNO PROVINCIALE
di Ferrara

A termini dell' Art. 18 dello Statuto la Società è convocata in via straordinaria pel giorno 5 p. v. maggio alle ore 1 pom. nel Quartiere della Guardia Nazionale. Non intervenendo il numero legale dei Soci l' adunanza viene rimandata al giorno 12 successivo, come prescrive l' Articolo 15 dello Statuto medesimo.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Modificazione all' Articolo 11.° dello Statuto.

2. Riforme economiche ed amministrative della Società.

Ferrara 29 aprile 1867.

Il Presidente
GHERARDO PROSPERI

Il Segretario
M. RIVA

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
4 *Maggio*	12.	0.	2.

Osservazioni Meteorologiche

2 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 22	mm 755, 20	mm 756, 62	mm 759, 61
Termometro centesimale	° + 14, 6	° + 15, 9	° + 15, 3	° + 13, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 65	mm 8, 87	mm 8, 95	mm 9, 29
Umidità relativa	° 70, 0	° 65, 9	° 69, 1	° 81, 0
Direzione del vento	N	SSO	S	NNE
Stato del Cielo	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 9, 4		° + 16, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 4		5, 1	

Nei giorni 1 2. Acqua caduta mm. 9, 82.

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Corfù* 30. — Scrivono da Candia: Mehemet Pascià fu sconfitto dagli insorti il 18 aprile ad Apokorona. 250 turchi, fra cui un ufficiale superiore, furono uccisi. Un altro combattimento ebbe luogo il 19 presso Erakhon. Gl' insorti rimasero pure vincitori, fecero molti prigionieri, ed impadronironsi delle munizioni e dei bagagli. Omer Pascià con 15 mila uomini marcia contro Sphakia, ove lo attendono risolutamente 8,000 insorti.

Bruxelles 1. — Il progetto governativo della riforma elettorale fu adottato con 65 voti contro 41.

Madrid 2. — La duchessa di Montpensier diede alla luce un figlio.

Il debito fluttuante era al 1 maggio 105 milioni di reali.

Bruxelles 2. — Un telegramma da Londra annunzia che la conferenza si riunirà il 6 maggio. Siccome le Potenze sono d' accordo su tutti i punti, terransi soltanto due sedute.

Parigi 2. — *Moniteur*. Il consigliere di Stato Jaas consegnò al ministro degli affari esteri le credenziali, come incaricato di affare del Granducato del Lussemburgo presso il governo imperiale.

Berlino 2. — È smentita la notizia dei giornali che siasi progettato un campo trincerato a Treviri.

Leggesi nella *Corrispondenza provinciale*, che fu proposta una conferenza, che deve riunirsi a Londra allo scopo determinato d' impedire ogni futura contestazione, e lasciare il territorio del Lussemburgo riunito all' Olanda, dichiarandolo inviolabile sotto l' espressa garanzia di tutte le grandi potenze, affinchè la Germania e l' Europa abbiano un compenso pel diritto di occupazione, che la Prussia esercitò sin' ora.

Prussia e Francia si dichiararono pronte a partecipare alla conferenza convocata su questa base.

Gl' inviti formali saranno fatti dal governo inglese nei primi giorni di maggio.

La Francia avendo cessato gli armamenti, la Prussia pure rinunziò alle misure di precauzione richieste dalla crescente gravità degli avvenimenti. È da sperarsi che un avvenire molto prossimo, verrà a consolidare le probabilità della pace.

Parigi 2. — *Banca.* — Aumento numerario milioni 1|3, portafoglio 10, anticipazioni 1|3, biglietti 20 2|3, conti particolari 1. Diminuzione tesoro 16 2|3.

Barcellona 1. — Effervescenza generale nella Catalogna. Alle corse dei tori furono fatte dimostrazioni ostili al capitano generale. Alcune truppe sono partite precipitosamente per la campagna di Tarragona e montagne di Figuerai, ove troverebbersi alcune bande armate. La parola d'ordine degli insorti sarebbe: Viva Prim e la Repubblica, abbasso la Regina e Narvaez.

Firenze 2. — *Opinione.* — Il governo ha deciso che una speciale commissione riveda lo stato del servizio e la condotta di tutti gli ufficiali della R. Marina dal grado superiore a quello di sottotenenti di Vascello e proponga al ministro della marina le riforme, che reputerà necessarie nel suddetto personale, a quest' incarico accoppierebbesi quello di fare al ministero le definitive proposte delle distinzioni da accordarsi agli ufficiali e agli individui della bassa forza della marina, che maggiormente si distinsero nella campagna del 1866.

La Commissione sarà presieduta dal commendator Eduardo Castelli vice-presidente del Senato; gli altri componenti appartengono in gran parte al Parlamento, fra cui alcuni copersero gradi elevati nella marina.

BORSE	1	2
Parigi 3 0|0	67 75	68 05
4 1|2	96 —	96 75
5 0|0 Italiano (*Apertura*)	47 80	48 50
id. (*Chius. in cont.*)	47 75	48 25
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	378	390
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	376	387
„ Austriache	377	390
„ Romane	66 —	68 —
Obbligazioni Romane	109	111
Londra. Consolidati inglesi	— —	91 1|4



AVVISO

Il voto dell'Assemblea Generale dei Soci ha mantenuto in vigore la Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine.

E fu ventura che con quel voto fosse conservata una associazione che sebbene per straordinarj disastri, nello scorso anno 1866, non abbia apportato intero quel soccorso che ai Soci era dovuto, sulle nuove basi su cui procede può far sicuro per l'avvenire quel vantaggio che venne precariamente sospeso.

Se per l'anno corrente la tariffa che è ostensibile presso l'Agente della Società in Piazza Municipale N. 1971 è più elevata che nello scorso anno, essa allontana però il pericolo che manchino al verificarsi di nuovi disastri i mezzi di far fronte alle liquidazioni, accumula il Capitale per rimborsare le somme rimaste insolute, forma quel fondo di riserva che rendere possa incrollabile l' Associazione anche al presentarsi di nuove sventure, porta nell'animo di tutti la convinzione che ristorato il danno sofferto, la tariffa del 1868 possa essere più moderata.

Al senno col quale i rappresentanti mandamentali unanimi riconobbero che la mutua associazione è l'unico mezzo per conciliare la sicurezza degli indennizzi colla maggiore possibile modicità dei premii, risponderà la prudenza dei possidenti che, a ripararsi dalla disgrazia di perdere in un istante le risorse dell' intera annata, concorreranno ad assicurare i loro prodotti.

Ricordiamo che mentre le assicurazioni a premio fisso, d'altronde sempre più alte della nostra, costituiscono una speculazione sulla rendita dell'assicurato, la mutua presenta invece il più grande elemento di moralità, ritraendo da sè stessa, con profitto eguale per i singoli che ne fanno parte, il soccorso che appresta al socio danneggiato.

Ferrara 14 aprile 1867.

IL COMITATO

G. Cesare Ferrarini, presidente — *Dalbuono Angelo* — *Giglioli Giuseppe* — *Ronchi Augusto* — *Scutellari Girolamo* — *Scutellari Giorgio*, segretario.

Achille Magnoni, agente.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*